



Riflessioni e Proposte

per la settimana

Dal 31 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018

Uomini e donne in cerca di pace

Lunedì, primo gennaio 2018, sarà la 51a Giornata Mondiale della Pace. Anche quest'anno, il papa dedica un messaggio specifico per l'occasione; un messaggio non avulso, ma ben radicato nella realtà dei nostri giorni. Quest'anno tocca in particolare le implicanze che la pace/non-pace ha con il movimento di migranti e rifugiati del nostro tempo. Mi pare importante farne conoscere i contenuti, per cui lo riassumo brevemente.

Qualcuno troverà forse insistenza eccessiva che il papa tocchi questo tema. Forse, ma il messaggio ricorda i numeri imponenti: i migranti nel mondo sono oltre 250 milioni e, tra questi, 22 milioni e mezzo sono i rifugiati. Se la pace è comune aspirazione degli uomini tutti, lo è soprattutto per "quanti più duramente ne patiscono la mancanza". Dice il papa: "Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale".

Non basta aprire i cuori alla sofferenza altrui: occorrono impegni concreti, "catena di aiuti", "gestione responsabile di nuove situazioni complesse". I governanti "praticando la virtù della prudenza, sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilire misure pratiche, nei limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso, permettere quell'inserimento".

Come mai tanti migranti e tanti rifugiati? Accanto alle risposte scontate della "orrenda sequela di guerre, conflitti, genocidi e pulizie etniche (cita qui Giovanni Paolo II), il papa ricorda che tante persone partono per lasciarsi alle spalle la disperazione dovuta, tra l'altro alla miseria aggravata dal degrado ambientale.

Enfatizzare la retorica sui rischi per la sicurezza materiale o l'onere dell'accoglienza e fomentare la paura, magari per fini politici, non giova alla causa della pace. Semina, invece, violenza, discriminazione e xenofobia: tutti fenomeni preoccupanti per quanti hanno a cuore la tutela di ogni essere umano, della sua dignità di uomo e di figlio di Dio.

Il papa non è un sognatore; egli esorta, tuttavia, a guardare il futuro (tutti gli studi confermano che il movimento dei migranti continuerà) con sguardo non pessimista ma "contemplativo". Una contemplazione che vuole condurre a "trasformare le nostre città in cantieri di pace". Che nasce dalla convinzione che chi arriva non porta solo povertà, ma coraggio, energie, aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native. Parlando di accoglienza "responsabile", il papa ricorda che Paesi non ricchi accolgono più di paesi ricchi.

Questo chiama in causa la necessità di una politica internazionale - è un dovere della comunità internazionale, infatti - per dare un quadro di riferimento e di ripartizione di risorse per un compito che chiama in causa tutti.

In particolare, il papa auspica un cammino che conduca l'ONU ad approvare due patti internazionali: uno per le migrazioni sicure, ordinate e regolari; un altro per i rifugiati. In un realistico impegno così convergente di eviterà "una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza". L'organismo da lui promosso (il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato) ha proposto, come proprio contributo al lavoro dell'ONU, "20 Punti di Azione Pastorale" e "20 Punti di Azione per i Patti Globali". Appunto, si tratta di azioni concrete per orientare verso azioni di pace, a beneficio di tutta l'umanità.



Lectures di domenica prossima (Battesimo del Signore)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 55,1-11

salmo responsoriale: cfr Is. 12,2-6

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 5,1-9

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 1,7-11

Messe della settimana

dom.	31 dic.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo
lun.	01 gen. -	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO ore 08,00 e 10,00: pro popolo
mar.	02 gen.	ore 18,00: deff. Gina e Gustavo (Bandini)
gio.	04 gen.	ore 18,00: def. Luciana (trigesimo)
ven.	05 gen.	ore 18,00: deff. Fausta, Alberto e Sebastiano
sab.	06 gen. -	EPIFANIA DEL SIGNORE ore 08,00 e 10,00: pro popolo
dom.	07 gen.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Altri avvisi

Domenica 31, ultimo giorno dell'anno, alle ore **17,30** avremo in chiesa l'adorazione e la preghiera di ringraziamento con il canto del **Te Deum**. **Non vi sarà messa alla sera.**

Lunedì è la festa liturgica di Maria SS.ma Madre di Dio: messe come alla domenica alle **8,00** e alle **10,00**.

Mercoledì, ore **9,00**: lodi comunitarie; ore **17,30**: prove di canto liturgico. Anche questa settimana **non** ci sarà catechesi.

Venerdì, alle ore **18,00**: messa festiva dell'Epifania. **Non** vi sarà, invece, messa alla sera del sabato, giorno dell'Epifania. Saranno celebrate **solamente le messe festive** nel giorno della domenica.

Su fuédhu de Déus in sardu

Po essi crétiu, Abramù, candu Déus dh'iat tzerriau iat obediu e fut partiu po unu paísu chi Déus dh'iat impromitiu e fut partiu sen'e sciri nimancu aundi depiat andai.

Po fidi, fintzas Sara, mancai fòras di edadi, at ténutu su dónu di essi mama, ca iat pentzau ca fut dignu di essi crétiu su si dh'iat impromitiu. Po custu, de un'òmini sólu, e gai in edadi acanta de sa morti, est nàsciu un'aredéu mannu coment'e is stèdhus de su célu e coment'e s'arena de s'òru 'e mari, chi no si pòdit contai.

Po fidi, Abramù, pòstu a prova, iat ofèrtu Isacu, pròpiu su fillu de sa promissa; iat ofèrtu pròpiu cuss'unicu fillu, mancai de issu dhu féssit stètiu nau: "In Isacu as a tenno sa stirpa". Difàtis issu pentzàt ca Déus pòdit fintza resuscitai is mòrtus: po cussu dh'iat torrau a tenni, coment'e simbolu!

(littera a is Ebrèus, de is capp. 11 e 12)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>